GRUPPO DI LAVORO SULLA PROGETTAZIONE COMUNITARIA DOCUMENTO FINALE

Ancona, 27 maggio 2010

Premessa

Il Consiglio Direttivo del Forum AIC ha deliberato nel Novembre 2009 la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro dedicato alla progettazione comunitaria in conformità a quanto espressamente previsto nell'art. 3 comma 2 del proprio Statuto.

Per dare attuazione a tale espressa volontà del Consiglio è stato organizzato concretamente il primo incontro di tale nuovo Gruppo tecnico, a partire proprio dalla presente X Edizione.

Su iniziativa dell'Ufficio interno della Camera di Commercio di Ancona dedicato alla progettazione comunitaria ed alla cooperazione internazionale, sono stati organizzati i lavori per la realizzazione dell'incontro del gruppo tecnico e trasversale rispetto a tutti gli altri Tavoli tematici del Forum con lo specifico obiettivo di definire nuove e più opportune metodologie di lavoro comune, pianificare una tempistica adeguata di tale lavoro nella prospettiva di giungere in maniera più congrua e professionale alla presentazione di progetti condivisi a valere sui principali Programmi di finanziamento Europei, ma anche nazionali e regionali di interesse per l'Area.

Nei primi mesi del 2010 a tutte le Camere associate al Forum AIC è stato richiesto ufficialmente di nominare un proprio referente interno responsabile per la progettazione europea, con un bagaglio di conoscenze nello specifico settore, nonché conoscenze di base linguistiche e nell'uso di strumenti informatici. Prima dell'inizio di questa X Edizione sono pervenute alla Camera di Commercio di Ancona le suddette nomine da quasi tutte le Camere Associate, con solo alcune defezioni che ci si augura di poter colmare nel prossimo futuro.

Alle persone nominate, ed alle relative Camere di appartenenza, è stato richiesto di partecipare al primo incontro del Gruppo di lavoro tenutosi appunto nella giornata di ieri. Delle 30 nomine pervenute, su 37 Camere associate iscritte, circa 20 sono state effettivamente le persone presenti al Tavolo ieri. A queste però si sono aggiunti, oltre ai relatori, altri esperti del settore del sistema camerale italiano, anche se da Camere non ancora associate al Forum, che però hanno manifestato la volontà di essere presenti in qualità di osservatori.

Linee strategiche

Con una lieve variazione del programma rispetto a quello indicato nell'ordine del giorno si è ritenuto opportuno avviare i lavori con le presentazioni tecniche dei relatori, per poi lasciare spazio al dibattito ed alle presentazioni delle singole Camere nella seconda parte dell'incontro tenutasi nel pomeriggio.
Grazie al contributo della Regione Marche e del Segretariato Permanente dell'Iniziativa Adriatico Ionica, sono stati approfonditi in particolare il concetto di Macro-Regione, a cui i singoli Ministeri del paesi dell'Area Adriatico Ionica guardano ormai con sempre maggior interesse, anche alla luce della recente dichiarazione firmata lo scorso 5 Maggio 2010 nell'ambito dell'Iniziativa Adriatico Ionica, e di come tale nuovo contesto politico ed istituzionale potrà avere riflessi anche nella progettazione per l'accesso ai nuovi fondi europei, guardando ormai alla programmazione 2014-2020.
Ci si è poi soffermati su aspetti relativi all'attuale programmazione europea per la Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013, in particolare sul funzionamento dell'IPA, SEE MED ed Interreg IV C. Di particolare interesse per tutti gli intervenuti anche l'esposizione di Eurochambres incentrata sulle proprie iniziative nell'Area dei Balcani occidentali, e del referente dell'Unioncamere Nazionale Italiano a Bruxelles sulle altre opportunità presenti soprattutto tra i Programmi Comunitari a Gestione Diretta per l'Area Adriatico Ionica.

Conclusioni (azioni concordate)

Il Gruppo di Lavoro ha concordato sulla presenza di alcune criticità legate allo specifico tema della progettazione europea, criticità peraltro riscontrabili sia tra le Camere appartenenti ai Paesi UE sia tra quelle dei Paesi candidati e potenziali candidati, ed in merito alle quali si è condiviso un possibile piano di azioni da porre in essere, come di seguito descritto:

Criticità

1) Debole consapevolezza da parte del sistema camerale circa le reali opportunità che la progettazione europea, se ben gestita e pianificata, può dare ad un ente sia sotto il profilo delle risorse finanziarie straordinarie da utilizzare sia sotto il profilo della crescita dell'ente stesso in termini di "capacity" ed "institutional building".

Azione concordata: i membri del tavolo concordano circa la necessità di effettuare congiuntamente approfondimenti e riflessioni sul processo interno all'Ente, nella sua complessità e articolazione, che sarebbe necessario attivare prima ancora di accedere a qualunque forma di progettazione a valere su fondi europei. E' stato proposto in tal senso al Tavolo una ipotesi di project work su cui sarà possibile nel prossimo futuro costruire un lavoro congiunto.

2) La percezione ancora non chiara all'interno degli Enti camerali circa il fatto che questo tipo di attività richiede specifiche professionalità tecniche.

Azione concordata: i membri del tavolo concordano circa la necessità che gli enti camerali concentrino ed investano in termini di fiducia e risorse economiche su specifiche figure professionali da far crescere all'interno della propria struttura, evitando frequenti cambiamenti tali da disperdere il know-how da queste acquisite nell'ambito delle diverse iniziative ed esperienze che l'Ente è stato in grado di maturare nel tempo. Alla luce di ciò il Gruppo di lavoro auspica anche che i presenti al Tavolo siano anche le persone di riferimento per l'Ente di appartenenza nel prossimo futuro, evitando soprattutto la sovrapposizione di figure di tipo istituzionale e politico a quelle tecniche sia nell'ambito del lavoro a distanza che negli incontri diretti, al fine pratico di evitare una dispersione di informazioni e dunque un conseguente rallentamento dei tempi della progettazione

3) Una scarsa circolazione delle informazioni ed una carente formazione

Azione concordata: i membri del tavolo concordano circa la necessità di proseguire quanto già attivato nell'ambito del Forum AIC in passato in termini di percorsi formativi professionalizzanti (Corso di formazione tenutosi a Spalato nell'Aprile 2007). Il Gruppo concorda anche circa la necessità di definire percorsi formativi anche auto-gestiti in seno allo stesso Forum ma incentrati sul principio del "learning by doing", proprio al fine di garantire la massima praticità e concretezza degli interventi che da quella formazione dovrebbero scaturire.

4) Carenza di coordinamento a livello interistituzionale locale. Oggi più che mai i progetti devono poter contare, per avere successo, su partenariati ampi e coerenti. Impossibile pensare, soprattutto in piccoli contesti territoriali, di potersi aggiudicare un bando senza aver condiviso l'idea progettuale con i principali stakeholders a livello locale. Uno dei principi fondamentali emersi infatti nel corso dell'incontro e a cui ispirare la progettazione europea è quello di fare progetti non a beneficio dell'Ente che lo realizza ma a beneficio del territorio: quindi nessuna competizione tra Enti limitrofi ma collaborazione.

Azione concordata: i membri del tavolo concordano circa l'importanza per le Camere di commercio e dell'economia dell'Area Adriatico Ionica di "fare sistema", di lavorare "in rete", promovendo una forma di coordinamento innanzitutto a livello locale delle singole camere, prendendo spunto dall'attuale buona pratica in essere sul fronte italiano promossa dall'Unioncamere nazionale sul programma IPA.

La progettazione europea risulta difficile se l'idea progettuale non viene condivisa con le principali autorità territoriali pubbliche locali, ma anche a livello centrale (Ministeri competenti) soprattutto nell'area dei Balcani occidentali, dove è ancora forte il potere politico delle amministrazioni centrali.

I presenti al tavolo concordano quindi anche circa la possibilità di attivare insieme, un piano di comunicazione con le principali autorità locali dei rispettivi territori finalizzato a favorire una maggior collaborazione sia nella pianificazione degli interventi, sia nella loro attuazione.

5) la necessità di una maggiore comunicazione, di un linguaggio comune e del rispetto della tempistica tra chi opera nella progettazione comunitaria. Si riscontrano ancora oggi, dopo anni di collaborazione, i ncongruenze tra chi collabora in questo settore per quanto riguarda le terminologie e la documentazione necessaria alla presentazione di un progetto, oltre ad un coordinamento temporale.

Azione concordata: i membri del tavolo si sono resi disponibili in tal senso a condividere una metodologia di lavoro a distanza, che verrà proposta come matrice di riferimento dalla Camera di Commercio di Ancona a tutti i presenti nei giorni successivi alla chiusura della presente X Edizione, e che contemplerà al suo interno almeno due incontri durante l'anno (uno in aggiunta a quello dell'evento annuale), un lavoro a distanza coordinato anche attraverso l'utilizzo di eventuali strumenti in grado di facilitare tale coordinamento (ad es. l'utilizzo di una community dedicata, ecc.)

Si potrà prendere spunto in tal senso da una best practices già operativa tra le Regioni italiane di Friuli Venezia Giulia e Veneto, insieme a Croazia, Slovenia e Austria, emersa nel corso del dibattito: "Il Network delle Camere di Commercio Nuova Alpe Adria" nato nel 2007 come rete di sostegno alla cooperazione economica congiunta volta, in particolare, a favorire l'innovazione, il turismo, l'energia e lo sviluppo sostenibile.